DRACULA

Paola Corradin



Bram Stoker scrisse il romanzo dedicato al conte Dracula nel 1897. Nel nostro secolo, a partire dagli anni '20, diversi cineasti hanno trasformato tale opera in film. Francis Ford Coppola, a sua volta, si è cimentato in questa impresa, con l'ambizione espressa fin dal titolo, di rappresentare la vera storia di Dracula (il titolo originale suona infatti Bram Stoker's Dracula).

Tuttavia chi si aspetta di assistere ad un horror movie, come in genere succede per un film di vampiri, resterà deluso. Il "Dracula" coppoliano narra principalmente una storia d'amore, che a volte cade nel fiabesco.

Esiste, è vero, una contrapposizione tra i toni bui e spettrali delle sequenze che si svolgono in Transilvania e l'atmosfera floreale di Londra, come pure sono presenti scene orrifiche, con sangue che scorre e morsi a giovani fanciulle, ma in realtà queste sequenze perdono la loro carica di orrore e paura, divenendo funzionali ad una vicenda d'amore dai connotati originali. E' questa la prima caratteristica che differenzia il film dall'opera stokeriana.

In secondo luogo, Dracula, che nel romanzo di epoca vittoriana e nei films precedenti, rappresenta la personificazione del male, con Coppola diventa oggetto d'amore, quindi non necessariamente maligno. Il regista opera una rottura con il perbenismo vittoriano che inevitabilmente impregna il romanzo. Dracula viene considerato da Stocker come colui che tenta di traviare Mina dal suo ruolo predefinito di fidanzata e moglie, divenendo così una figura negativa perché minaccia il rispetto degli schemi sociali e quindi la sopravvivenza stessa della società. Coppola invece opera un'interpretazione in chiave moderna dei personaggi: Lucy e Mina sono coscientemente attratte dal conte, si lasciano sedurre conscie di violare i loro doveri di fidanzate e mogli. Nel film cioè troviamo figure di donne più contemporanee che ottocentesche, che rompono deliberatamente gli schemi loro imposti dalla società.

La donna diventa quindi in "Dracula" simbolo di modernizzazione oltre a rappresentare l'emancipazione coppoliana dal romanzo di Stoker. Il ruolo della donna è attivo, non passivo, essa è soggetto, non oggetto.

Sotto questo aspetto è illuminante la sequenza dell'incontro tra il conte e Mina, cui seguirà la seduzione di quest'ultima. La scena si svolge tra le vie di Londra, l'atmosfera è quella di un vecchio film in bianco e nero. La stessa fotografia è artificialmente invecchiata per dare questa sensazione. Appare Mina e la luce, i colori, tornano naturali, si ritorna al presente, al moderno. "Vedimi, vedimi ora", dice Dracula ringiovanito a Mina. E lì i due si incontreranno e finiranno, guarda caso, in un cinematografo. Tra luci ed ombre prodotte da un film spiccatamente osé, Mina viene sedotta dal conte Dracula.

E' certamente vero che il cinematografo è un falso storico, dal momento che nel secolo scorso a Londra non ne esistevano, ma questa trovata permette di sottolineare, oltre al già citato tema della modernità, altri particolari aspetti, innanzitutto la rappresentazione dell'eros in chiave moderna. Il film proiettato, la seduzione di Mina come le altre scene erotiche non rispettano certo i canoni vittoriani. Le stesse figure femminili, che abbiamo visto emancipate da una condizione meramente passiva, provano per il sesso una poco celata e consapevole curiosità, come dimostrano i dialoghi iniziali ed il libro sfogliato da Lucy e Mina (un'edizione illustrata delle "Mille e una notte"). Nel film di Coppola l'eros è inteso come il desiderio che nasce dall'assenza, dalla distanza. E' desiderio di porsi in relazione con l'altra persona, è desiderio di conoscerlo nella sua corporeità. Ma l'eros è inteso anche come istinto prerazionale, come passione, che non è amore, ma che completa il sentimento esprimendolo ed intensificandolo.

Dracula seduttore seduce perchè sa assecondare le aspettative del soggetto sedotto (diventa infatti un giovane dandy). Da qui l'importanza dello sguardo, del vedere come asse percettivo, come mezzo di conoscenza, sottolineato nella sequenza dall'esclamazione "Vedimi, vedimi ora", in contrapposizione alla frase pronunciata prima "Non vedermi".

Il film di Coppola dunque non si pone come mera trasposizione del romanzo stokeriano, bensì come una sua reinterpretazione. Viene operata una rilettura in base a canoni moderni, pur mantenendo chiaramente l'ambientazione e i costumi ottocenteschi.

Il regista di "Apocalipse now" non risparmia neanche nella sua ultima fatica effetti speciali di forte impatto, inquadrature e messe in scena che sanno creare atmosfere particolari. Egli adotta inoltre una tecnica particolare di montaggio, detta "continuità della visione". Essa consiste nel far iniziare una sequenza partendo, per associazione di idee, continuità dell'immagine o della forma, dalla chiusura della sequenza precedente. Ad esempio l'occhio rotondo della coda del pavone, dopo l'incontro dei due fidanzati, si trasforma nell'uscita della galleria ferroviaria nella scena successiva. Si tratta di una forma di costruzione del film piuttosto originale, che dà l'idea di continuità e movimento.

Si accennava prima all'aspetto fiabesco del film. Esso è riscontrabile in certe ambientazioni, come il castello di Dracula o l'atmosfera floreale nel giardino londinese. Ma anche l'intera vicenda può essere letta come una fiaba del tipo "La bella e la bestia", in cui un'orrida creatura, tale per un maligno incantesimo, viene liberata dalla sua triste condizione dall'amore di una fanciulla. Il mostro si trasforma così in un bellissimo principe, in un essere buono, amorevole e da amare.

Il mondo del Dracula coppoliano quindi non è un mondo orrifico ma da fiabesco romanzo d'amore. Gli elementi fantastici che lo compongono non mirano alla paura ma alla meraviglia che sempre accompagna la scoperta di un sentimento, soprattutto in chi ne sembrava e ne sembra escluso.

Il cast tecnico: Regia: Francis Ford Coppola. Sceneggiatura: James V. Hart. Direttore della fotografia: Michael Ballhaus. Direzione artistica: Thomas Sanders. Montaggio: Nicholas C. Smith, Glen Scantlebury, Anne Goursaud. Effetti speciali di trucco: Greg Cannom. Produzione: F. Ford Coppola, Fred Fuchs, Charles Mulvehill per American Zoetrope/Osiris Film. Origine: Usa. Distribuzione: Columbia/Tri Star. Durata: 2 h e 10'.

Gli interpreti: Gary Oldman (Dracula), Winona Ryder (Mina Murray/Elisabetta), Anthony Hopkins (Abraham Van Helsing), Keanu Reeves (Jonathan Harker), Richard E. Grant (Jack Seward), Cary Elwes (Arthur Holmwood).

La trama: Distrutto dalla morte dell'amata Elisabetta, Vlad l'Impalatore accetta l'orrore di una vita eterna diventando il vampiro Dracula. Secoli dopo, nella Londra vittoriana, Dracula incontra Mina, identica alla sua amata, e s'innamora perdutamente di lei. Ma il vampiro sarà combattuto da Harker, con l'aiuto del medico Van Helsing.